

formità con gli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo;

la mancata predisposizione degli adempimenti di carattere amministrativo rischia di vanificare la volontà del Parlamento che in occasione della approvazione delle norme richiamate ha dimostrato di condividere gli obiettivi degli interventi;

impegna il Governo

a dare completa e sollecita attuazione alle indicate disposizioni previste dalla legge finanziaria 2001 a favore del settore agricolo, rimuovendo gli ostacoli di ordine burocratico ed amministrativo che impediscono il raggiungimento delle finalità parlamentari in modo da rispondere concretamente a reali esigenze delle imprese agricole.

(7-00018) « Rava, Rossiello, Sedioli, Preda, Oliverio, Borrelli, Stramacioni, Sandi, Nannicini, Abbondanzieri, Burtone, Stradiotto, Santino Adamo Loddo, Marcora, Banti, Bulgarelli, Albertini, Franci, Ruggieri ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA

DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dalla legge 28 agosto 1997, n. 285 « Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità

per l'infanzia e l'adolescenza » finalizzata alla realizzazione di progetti, a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, lo sviluppo, la qualità della vita e la realizzazione individuale di soggetti che vivono in aree « disagiate » dei comuni assegnatari, indicati nell'articolo 1, comma 2, della suddetta legge;

tali interventi rappresentano l'attuazione di principi della « Convenzione sui diritti del fanciullo » resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

il 30 per cento del Fondo sopraindicato è destinato a diversi comuni tra i quali c'è anche Cagliari, che ha già ricevuto una prima parte dei finanziamenti previsti;

tale comune, essendo assegnatario del finanziamento, opera e gestisce i finanziamenti direttamente senza l'intervento della Regione e, dal 1999, le diverse associazioni, previa stipula di regolare contratto, hanno avuto la possibilità di svolgere, con centinaia di operatori, una efficace attività nei quartieri più disagiati della città;

le somme dovrebbero essere erogate dalla Banca d'Italia ogni due mesi previo mandato di pagamento presentato dalla tesoreria del comune di Cagliari il quale esamina il rendiconto dell'operato delle diverse associazioni;

nonostante la puntualità della rendicontazione e, successivamente, della emissione del mandato di pagamento da parte dell'organo comunale interessato, la banca d'Italia non riceve le somme dalla Tesoreria dello Stato da dicembre dello scorso anno;

attualmente non sono ancora state erogate le residue somme previste e, a fronte delle spese sostenute per mense, mezzi di trasporto, locazioni di immobili, erario degli operatori, strumenti e materiali educativi, queste associazioni si trovano in una condizione a dir poco disperata;

il termine ultimo per usufruire di questi finanziamenti scade il prossimo novembre —:

quali ragioni ostano all'erogazione dei suddetti fondi;

quali provvedimenti urgenti si ritiene di dover effettuare al fine di evitare un danno economico nei confronti di dette associazioni e di quanti hanno operato in esse. (5-00121)

Interrogazioni a risposta scritta:

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il caldo estivo ripropone come ogni anno il problema degli incendi, che da anni rimane irrisolto;

l'azione di contrasto degli incendi boschivi sta incontrando gravi difficoltà e ritardi;

i vigili del fuoco del comando provinciale sono stati impegnati in tutta la giornata di ieri in una cinquantina di incendi sviluppatisi in larghe aree della provincia cosentina, cagionando seri danni al patrimonio naturale;

il rischio concreto è che non si riesca a contenere l'effetto distruttivo del fuoco cagionato non solo dall'opera di piromani ma anche da fattori stagionali, quali l'innalzamento delle temperature e la persistente siccità —:

se non si reputi doveroso e necessario rafforzare i controlli e dunque aumentare il personale addetto alle misure preventive in tutta la regione Calabria;

se non si reputi necessario schierare un maggior numero di elicotteri e aerei canadair che possano sorvolare abitati e insediamenti turistici e che soprattutto possano prendere l'acqua dal mare;

se non si reputi altresì necessario portare le 2 squadre boschive più una supplementare, di cui dispone il corpo dei

vigili del fuoco del comando provinciale di Cosenza, al numero di 3 più una supplementare. (4-00399)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Bari, e precisamente in via Nazariantz, hanno sede il nuovo Palazzo di giustizia, il mercato rionale, il cimitero comunale ed altre strutture di interesse pubblico;

sul lato sud del Palazzo di giustizia insiste un'azienda che lavora il marmo, la cui tettoie sarebbero costituite da materiali pericolosi quali l'eternit (fibra derivata dell'amianto);

il sospetto dell'esistenza di fibre di amianto all'interno del marmificio, sarebbe stato confermato dall'ispezione condotta dalla « Pandora », ditta specializzata nella verifica del rispetto degli *standard* di sicurezza fissati dalla legge;

nella relazione della « Pandora » si è evidenziato che attorno al Palazzo di giustizia si disperderebbero oltre alle fibre di amianto, anche polveri di silicio causate dalla lavorazione del marmo —:

quali interventi si intenda adottare per salvaguardare la salute pubblica e la salubrità dell'aria nella zona del mercato rionale dove insistono il Palazzo di giustizia, il cimitero comunale ed altre strutture pubbliche utilizzate dai cittadini. (4-00400)

MASSIDDA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

durante le campagne antincendio nelle estati 1999 e 2000, sono stati utilizzati anche gli elicotteri pesanti MI 26 Komavitrans di fabbricazione russa capaci

di caricare circa 20000 litri d'acqua in qualsiasi condizione meteomarina e in brevissimo tempo;

i mezzi suindicati vengono considerati, in tutto il mondo i più moderni ed efficienti nel settore raggiungendo, proprio per le loro caratteristiche, i risultati migliori;

la società proprietaria di tali mezzi è la Skytech, di diritto belga la quale ha lavorato in Italia, in seguito a regolare procedura d'appalto durante il suddetto periodo;

senza rispettare le procedure prescritte per l'assegnazione degli appalti relative ai servizi antincendio nonché, in sostanziale violazione dei principi di tutela dell'interesse pubblico al migliore e più efficiente svolgimento dei servizi stessi, è stato unilateralmente assegnato ad altra impresa la fornitura del suddetto servizio antincendio;

tale altra impresa utilizza mezzi, gli Elitanker S 64, di gran lunga inferiori per ciò che attiene alla potenza, efficienza, affidabilità e capacità d'intervento, (infatti possono caricare soltanto circa 10000 litri d'acqua), ma molto più costosi rispetto agli MI 26;

il 18 luglio scorso, durante un operazione antincendio, ha improvvisamente perso quota e si è adagiato pesantemente —:

per quali ragioni si è ritenuto di dover conferire l'incarico, per l'estate corrente, senza le procedure appositamente prescritte dalla legge che avrebbero garantito, attraverso gare d'appalto, il concorso di più imprese e, quindi, la scelta di concorrenti più attrezzati ed affidabili assicurando così la migliore tutela dell'interesse pubblico;

quali iniziative intenda assumere con la dovuta urgenza per riparare agli effetti derivanti da eventuali violazioni.

(4-00404)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

ai fini dell'accelerazione del processo attuativo della legge n. 183 del 1989 e del finanziamento degli interventi per la difesa del suolo e per la salvaguardia del territorio, il decreto-legge n. 180 del 1998, convertito con modificazioni dalla legge n. 267 del 1998, ha previsto una serie di adempimenti da parte delle Autorità di bacino in ordine all'adozione di piani stralcio e misure di salvaguardia, con particolare riferimento alla individuazione e alla perimetrazione delle aree a più alto rischio idrogeologico;

successivamente il decreto-legge n. 279 del 2000, convertito con modificazioni dalla legge n. 365 del 2000, ha previsto la proroga e l'estensione delle misure di salvaguardia per le aree a rischio idrogeologico rifinanziando gli interventi già previsti dal decreto-legge n. 180;

il medesimo decreto-legge n. 279 ha inoltre previsto un'attività straordinaria di polizia idraulica e di controllo dell'assetto idrogeologico del territorio, volta ad individuare le situazioni di maggior pericolo e rischio, da svolgere da parte delle regioni con la collaborazione dei provveditorati alle opere pubbliche e di altre autorità competenti della tutela del territorio, sotto il coordinamento dell'Autorità del bacino;

fino ad oggi, le misure dirette alla salvaguardia del territorio, come quelle disposte ai sensi dei succitati decreti-legge, hanno fatto seguito a precipitazioni piovose di straordinaria entità che hanno messo in risalto la situazione di crisi idrogeologica del Paese, mentre, al contrario, occorre programmare anticipatamente